

Papa S. Clemente J°

Il 23 Novembre si commemora il primo papa di nome Clemente nella storia della Chiesa cattolica, dopo Pietro, Lino e Cleto. Secondo alcuni testi, però, egli è soltanto il terzo successore di Pietro e da lui stesso designato; erroneamente creduto appartenente alla famiglia dei Flavi regnò dall'88 al 97 o forse dal 91 al 101. Egli è conosciuto, principalmente, per la sua "Epistola ai Corinzi" dell'anno 96 circa che costituisce una delle prime testimonianze del ministero e dell'autorità della Chiesa cristiana soprattutto nel reinserimento dei presbiteri destituiti, oltre che come testimonianza dei luoghi del martirio di Pietro e Paolo a Roma. Lo spirito che traspare da questo scritto, fa di Clemente l'erede ideale di Paolo ed inoltre, in essa, con profonda conoscenza della Bibbia e della filosofia stoica, il papa affronta il soggetto dell'auspicabile integrazione del pensiero cristiano di tutto ciò che si poteva recuperare dall'antichità ed il tema geoco dell'immortalità dell'anima che – nella visione cristiana – diventa resurrezione dei corpi, argomento peraltro già dibattuto da Paolo nella "Prima Lettera ai Corinti"

Secondo gli "ACTA" (del IV secolo) Clemente era stato inviato in Crimea per espletare le sue attività apostoliche. Lì dovette lavorare in una miniera facendo tuttavia numerosi proseliti tanto che, sembra, fu necessaria la costruzione di ben settantacinque chiese.



Le reliquie di San Clemente vengono trasportate a Roma dai Santi Cirillo e Metodio e depositate

da papa Adriano II sotto l'altare della Basilica, nell'868 – Papa Adriano II dall'867 al 872 fu un pontefice debole ed indeciso, proprio il contrario del suo predecessore; si trovò a dover contrastare l'antipapa Anastasio.

Costantino rinominato poi Cirillo – 826 / 869 – e Metodio – c.815 / 885 – apostoli degli Slavi, erano nati da una famiglia senatoria a Salonicco e divennero entrambi monaci dove Costantino divenne bibliotecario a Santa Sofia. Nell'863 c., l'imperatore li inviò in Moravia, come missionari, su richiesta del Reggente locale Rostislav che desiderava insegnassero la religione cristiana nella lingua parlata. I due fratelli accettarono l'incarico con entusiasmo e tradussero alcune Scritture e qualche testo liturgico in lingua slava inventando anche un alfabeto "glagolitico" – detto più tardi "cirillico" con cui trascriverle; da qui il concetto che furono i fondatori della letteratura slava.

Trovarono tuttavia forte opposizione da parte dei vescovi tedeschi per cui decisero di tornare a Bisanzio, via Venezia, dove giunsero nel periodo dello Scisma Potiano. E' allora che il papa li convoca a Roma dove li riceve con grandi onori, dove Costantino si fa' monaco con il nome di Cirillo e dove poco dopo morirà e sarà sepolto nella Basilica di San Clemente.

Metodio, invece, fu consacrato arcivescovo di Sirmium - in Pannonia – e tornò in Moravia dove però trovò opposizione dai vescovi per cui fu imprigionato per due anni. Fu liberato per intervento del papa a patto che cessasse l'insegnamento in lingua slava. Nell'879 fu convocato a Roma per rispondere all'accusa di eterodossia e disobbedienza dalla quale fu però assolto e poté tornare in Moravia ed, infine, morì a Velehrad in Cecoslovacchia.

I due fratelli sono stati dichiarati – insieme a San Benedetto – da papa Giovanni Paolo II "Patroni d'Europa"



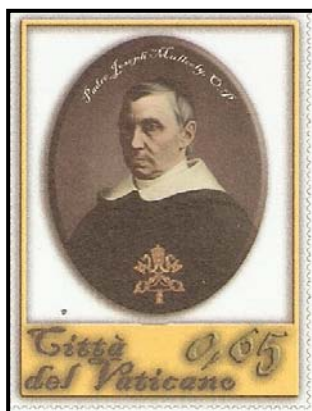
Conformemente alla tradizione, San Clemente fu martirizzato e gettato nel Mar Nero legato ad un'ancora: da allora, nell'iconografia, viene rappresentato con un'ancora appesa al collo o ad un fianco.

Gli angeli, narra la leggenda, gli costruirono una tomba sul letto di quel mare che, una volta l'anno, era visibile a causa di una eccezionale bassa marea.

Sette secoli dopo i due fratelli missionari, Cirillo e Metodio, miracolosamente rinvennero, poco alla volta, quelli che – secondo loro – erano parti del corpo di Clemente e l'ancora che gli era stata appesa come zavorra, che loro riassamblarono ed in seguito - nell'868 circa – trasferirono a Roma dove vennero sepolte nella Chiesa di San Clemente.



(San Clemente celebra la Messa e prega – secondo la leggenda – per far riacquistare la vista a Sisinio, marito di una donna cristiana, che l'aveva persa per essere stato irriverente verso la Chiesa)
 La chiesa era stata costruita sul luogo del *titulus Clementis* un centro pastorale del III secolo che era sorto sopra l'abitazione di un certo Clemente, cittadino romano che sicuramente nulla aveva a che fare con il Santo. Al 385 risale la costruzione della basilica a lui dedicata che fu, però, distrutta dai Normanni nel 1084 e ricostruita nel 1108, sopra l'antico edificio, per volere di papa Pasquale II.



E' questa costruzione che nel 1857 riscoprì il domenicano padre Joseph Mullooly .



(Papa Pio IX in visita agli scavi effettuati da padre Mullooly, nel 1865, che misero in luce la tomba di San Cirillo.)

Pio IX, al secolo Giovanni Maria Mastai Ferretti, era originario di Senigallia, di famiglia aristocratica, era nato il 13 maggio 1792. Eletto papa il 16 Giugno 1846, regnò per ben 31 anni, 7 mesi e 22 giorni; durante questo lunghissimo periodo avvennero grandi cambiamenti, primo tra tutti – dopo le varie guerre risorgimentali – la perdita del potere temporale dei papi ed il ritorno, forzato, al solo spirituale.

Non che il pontefice accettasse di buon grado l'unità d'Italia e la dichiarazione di Roma quale capitale del regno, anzi! Si dichiarò "prigioniero" e dal 1871 si autoconfinò in Vaticano.

Anche se all'inizio del suo pontificato fu acclamato sia per l'amnistia che concesse sia per una serie di riforme che avviò, ben presto – nel 1848 – la sua popolarità decrebbe perché si astenne dallo schierarsi con gli Italiani che combattevano contro l'Austria che ancora occupava il nord della nostra Penisola. Dovette fuggire a Gaeta e poi il 9 febbraio 1849, dopo la sollevazione, vi fu la proclamazione della Repubblica Romana ed in seguito - nel 1860 - l'annessione dei territori vaticani al Regno d'Italia, meno Roma che però fu incorporata il 1° Ottobre 1870 divenendone la capitale.

Fu un papa dalle idee molto ristrette ed anche dal 'Primo Concilio Vaticano' da lui convocato nel 1869, ne emerse una fiera condanna al materialismo dei tempi moderni e la dichiarazione dell'infallibilità dei papi e del loro ruolo di Pastori universali.)

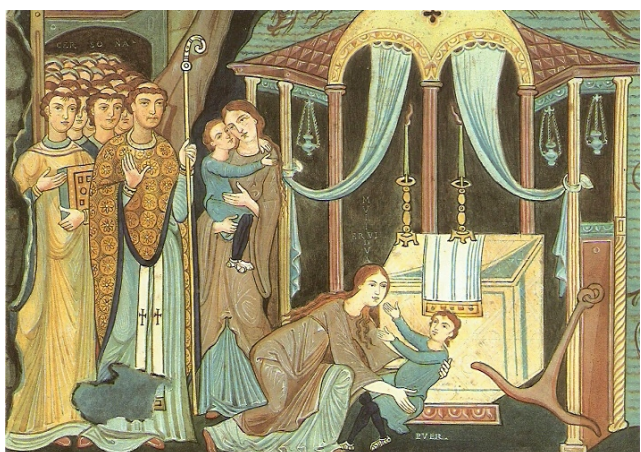
Centocinquanta anni dopo, nel 2007, per commemorare l'anniversario del ritrovamento, lo Stato del Vaticano ha emesso una serie di interi postali che riproducono, come impronta

affrancatrice l'immagine di padre Mullooly e sul verso parte degli affreschi risalenti al IX - XI secolo rinvenuti nella basilica, il tutto contenuto in un pieghevole che mostra la visita di papa Pio IX al Narsete della Basilica Inferiore in compagnia di padre Mullooly nel 1865.



Tra gli altri affreschi riprodotti negli interi vi è rappresentata la "Storia di Sant'Alessio" un eremita del IV secolo: *(La sua storia è tutta leggenda, ve ne è una siriana secondo la quale nell'ospedale di Emessa morì un mendicante asceta di nome Alessio figlio di un patrizio romano ve ne è un'altra in cui si narra che la sera delle sue nozze, Alessio rivelò alla moglie di avere promesso a Dio la sua verginità e la convinse a fare altrettanto. Partito per la Macedonia, vi rimase diciotto anni, come mendicante, conquistandosi la venerazione delle popolazioni locali. Partito per Tarso, naufragò sulle coste italiane, ritorno alla sua casa ed alla sua famiglia – senza farsi riconoscere – chiedendo di vivere di carità in un sottoscala dove rimase fino alla sua morte, diciassette anni dopo. Nella mano del suo cadavere fu rinvenuto un rotolo con la storia della sua vita e fu solo allora che i suoi genitori lo riconobbero).*

Vi è poi la raffigurazione del miracolo del bambino:



(La leggenda ci narra che in Crimea, là dove era stato martirizzato e sepolto San Clemente, ogni anno si verificava un'eccezionale bassa marea, giusto quando i pellegrini si recavano a visitare il sito, ed una piccola cappella emergeva dalle acque del Mar Nero.

Un anno, accidentalmente, un bambino fu lasciato indietro e si pensò che fosse morto in seguito al rialzarsi delle acque ma l'anno dopo, al ripetersi della bassa marea, il bimbo fu ritrovato nella cappella in ottima salute.)

Un'ultima cartolina fa parte di questa serie e riproduce il Giudizio Universale.



Degli ulteriori scavi effettuati dal 1912 al 1914 da Louis Nolan, non vi sono evidenze filateliche, ma è interessante sapere che sotto al terzo strato di edifici sovrapposti vi era una costruzione distrutta dal fuoco all'epoca dell'imperatore Nerone.

Altre rappresentazioni di questo pontefice si rinvengono a Chartres, a Colonia, in Bohemia a Stara Boleslav, in Inghilterra soprattutto nell'East Anglia ma la più famosa delle quarantatré chiese dedicate a lui è quella di Londra – St. Clement Danes – il cui emblema è naturalmente un'ancora.



C.G.R.